

IIS "V. EMANUELE II" - CATANZARO  
Prot. 0003832 del 22/05/2023  
II (Uscita)

# PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2022-2023 / 2023-2024





## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S.** **2022/2023 – A.S. 2023/2024**

### **Premessa**

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività. Integrazione significa fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai suddetti diritti/doveri.

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza", in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e difficoltà (disabilità) con quelle altrui. Una didattica inclusiva agisce su più fronti e soprattutto con il fine di aiutare l'allievo a considerare eventuali disabilità, che si attribuisce nel confronto con gli altri, a difficoltà di comportamento e/o di azione che sono sempre contestuali, modificabili, perfettibili, mai da concepire come immutabili.

Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione riguarda quindi tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare e il bisogno educativo diviene "speciale".

Ma anche in questo caso un piano didattico inclusivo deve porsi l'obiettivo di mobilitare le potenzialità individuali, sia agendo sulle condizioni al contesto (dinamiche di gruppo in classe, rapporti con i familiari) sia sulla percezione che l'allievo ha di sé pianificando metodologie o anche segmenti curriculari personalizzati, attraverso cui l'alunno possa con facilità autovalutare i suoi progressi cognitivi e relazionali. Il PAI, quindi, come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 *"Non è un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare*

*gli obiettivi comuni”*

Il piano quindi contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell’istituzione scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali.

Le scuole, devono operare un'auto-analisi del proprio grado di inclusività e apportare cambiamenti alla propria organizzazione per accrescere l'inclusione di tutti i suoi membri. L’Istituto “IIS V. Emanuele II” si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L’obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza: a) accoglienza di natura socio affettiva nella comunità scolastica; b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi, etc..), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni, etc...);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) intervento didattico: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti una valutazione formativa, l’attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell’alunno, la cura della prossemica, dell’ascolto attivo, un uso efficace ed accogliente della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente;
- Sostenere l’apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curriculum sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l’intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni;
- Favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:



- considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- aggiornamento professionale continuo.

Anche la corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI, e la loro condivisione con le famiglie, sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. La condivisione dei percorsi educativi finalizzati alla costruzione di un progetto di vita soddisfacente sgrava la famiglia dalla sensazione di solitudine che spesso accompagna la disabilità e al contempo le coinvolge nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. L'intervento scolastico, configurandosi come una parte del progetto di vita, trova senso solo all'interno di una visione completa del percorso personale ed esistenziale del ragazzo; pertanto comporta necessariamente la collaborazione attiva con le altre agenzie educative.

La definizione delle competenze non può limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma deve orientarsi alla **COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO DELLE COMPETENZE SOCIALI AFFETTIVE ED EMOTIVE**. Per il prossimo anno scolastico è fondamentale continuare ed incrementare le attività laboratoriali sia proseguendo i laboratori in atto, sia amplificando le opportunità attraverso la strutturazione di nuove attività laboratoriali per consentire la rielaborazione dei contenuti con un approccio multidisciplinare.

| <b>Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità</b>                              |   |                |
|---|---|----------------|
| <b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :</b>             |   | <b>n°</b>      |
| <b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>                     |   | <b>35</b>      |
| ✿ Minorati vista  |   | /              |
| ✿ Minorati udito  |   | /              |
| ✿ Psicofisici   |   | 35             |
| ✿ Altro   |   | /              |
| <b>2. disturbi evolutivi specifici</b>  |   |                |
| ✿ DSA   |   | 28             |
| ✿ ADHD/DOP  |   | 0              |
| ✿ Borderline cognitivo  |   | 0              |
| ✿ Altro   |   | 0              |
| <b>3. svantaggio</b>  |   |                |
| ✿ Socio-economico   |   | 0              |
| ✿ Linguistico-culturale   |   | 0              |
| ✿ Disagio comportamentale/relazionale   |   | 0              |
| ✿ Altro   |   | 0              |
| <b>Totale Alunni IIS - Diurno</b>   |   | <b>376</b>     |
| <b>% su popolazione scolastica</b>  |   | <b>9,30%</b>   |
| <b>N° PEI redatti dai GLHO</b>  |   | <b>35</b>      |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b> |   | <b>28</b>      |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>  |   | <b>/</b>       |
| <b>B. Risorse professionali specifiche</b>  | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i>                                     | <b>Sì / No</b> |
| <b>Insegnanti di sostegno</b>   | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>SI</b>      |
|   | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>SI</b>      |
| <b>AEC</b>  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>SI</b>      |
|   | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>SI</b>      |
| <b>Assistenti alla comunicazione</b>  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                               | <b>NO</b>      |
|   | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | <b>NO</b>      |
| <b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>   |   | <b>SI</b>      |
| <b>Referenti di Istituto</b>  |   | <b>SI</b>      |
| <b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>  |   | <b>SI</b>      |

|   |   |                |
|---|---|----------------|
| <b>Docenti tutor/mentor</b>   |   | <b>SI</b>      |
| <b>Altro:</b>   |   |                |
| <b>Altro:</b>   |   |                |
| <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>  | <i>Attraverso...</i>  | <b>Sì / No</b> |
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>  | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b>      |
|   | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b>      |
|   | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b>      |
|   | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                  | <b>SI</b>      |
|   | Altro:  |                |
| <b>Docenti con specifica formazione</b>   | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b>      |
|   | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b>      |
|   | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b>      |
|   | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                  | <b>SI</b>      |
|   | Altro:  |                |
| <b>Altri docenti</b>  | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b>      |
|   | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b>      |
|   | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b>      |
|   | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                  | <b>SI</b>      |
|   | Altro:  |                |
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>  | Assistenza alunni disabili  | <b>SI</b>      |
|   | Progetti di inclusione / laboratori integrati                                 |                |
|   | Altro:  |                |
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b>   | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | <b>SI</b>      |
|   | Coinvolgimento in progetti di inclusione                                      | <b>NO</b>      |
|   | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante              | <b>NO</b>      |
|   | Altro:  |                |
| <b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità     | <b>SI</b>      |
|   | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili  | <b>NO</b>      |

|   |   |          |          |          |          |          |
|---|---|----------|----------|----------|----------|----------|
|   | Procedure condivise di intervento sulla disabilità  | SI       |          |          |          |          |
|   | Procedure condivise di intervento su disagio e simili   | SI       |          |          |          |          |
|   | Progetti territoriali integrati   | SI       |          |          |          |          |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola  |          |          |          |          |          |
|   | Rapporti con CTS / CTI  | SI       |          |          |          |          |
|   | Altro:  |          |          |          |          |          |
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>   | Progetti territoriali integrati   | SI       |          |          |          |          |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola  | SI       |          |          |          |          |
|   | Progetti a livello di reti di scuole  | SI       |          |          |          |          |
| <b>H. Formazione docenti</b>  | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe                              | SI       |          |          |          |          |
|   | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva                 | SI       |          |          |          |          |
|   | Didattica interculturale / italiano L2  |          |          |          |          |          |
|   | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)                         |          |          |          |          |          |
|   | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI       |          |          |          |          |
|   | Altro:  |          |          |          |          |          |
| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>   |   | <b>0</b> | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>3</b> | <b>4</b> |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo  |   |          |          |          |          | X        |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti  |   |          |          |          |          | X        |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive  |   |          |          |          |          | X        |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola   |   |          |          |          |          | X        |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti   |   |          |          |          |          | X        |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative                                   |   |          |          |          |          | X        |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi  |   |          |          |          |          | X        |
| Valorizzazione delle risorse esistenti  |   |          |          |          |          | X        |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione   |   |          |          |          |          | X        |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo |   |          |          |          |          | X        |
| Altro:  |   |          |          |          |          |          |
| Altro:  |   |          |          |          |          |          |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo   |   |          |          |          |          |          |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici   |   |          |          |          |          |          |

## Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)** I soggetti coinvolti nel procedimento di inclusione sono: il DS e i suoi collaboratori, i docenti di sostegno, i docenti curricolari, la Funzione Strumentale e la referente per l'Inclusione, il personale socio-sanitario, il DSGA e il personale ATA, per progettare interventi e strategie che mirano all'inclusività. Gli attori predetti della scuola hanno sviluppato una politica dell'integrazione e dell'inclusione efficace e proficua, che ha reso possibile l'instaurazione di un rapporto sinergico con le famiglie degli alunni diversamente abili. La creazione di un progetto condiviso anche con le strutture esterne e con le figure aggiuntive, coinvolte nel processo educativo degli alunni, garantisce un clima sereno e collaborativo in grado di garantire ottimi risultati. **I Consigli di Classe**, hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; · inoltre i consigli di classe: si coordinano con il GLI; · comunicano con la famiglia ed eventuali esperti; · predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti processo di inclusione ha dei compiti da svolgere. **Il Dirigente Scolastico**: · Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie; · Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni; · Presiede il GLI; · Presiede il GLO o ne delega il potere di presiedere; · Promuove la formazione dei docenti; Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti. **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): · Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES e/o diversamente abili, ; in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano; interagisce con tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione ed integrazione scolastico, garantendo -grazie alle sue componenti rappresentative- una capillare diffusione delle azioni e degli interventi.. **Collegio dei Docenti**: · Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI; · Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola; · Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico edimenti per tutti gli alunni individuati BES. **GLO**: Il G.L.O. è un appuntamento molto importante di conoscenza-confronto tra tutti i membri che interagiscono con un/a alunno/a disabile (Art. 3, comma 1 e 3, Legge 104/92). Sono chiamati a partecipare ai G.L.O.: il Dirigente Scolastico o un suo delegato, tutti gli insegnanti della classe nella quale è inserito l'alunno/a ovvero in seduta ristretta il coordinatore di classe, i genitori dell'alunno/a, gli insegnanti di sostegno della classe, la Funzione Strumentale e la Referente per l'inclusione, il referente psicologo o psichiatra della A.S.L. territoriale di competenza, eventuali altri operatori extrascolastici (assistenti specialistici e/o socio-sanitari), medici e specialisti privati che seguono il/la ragazzo/a e -laddove possibile- l'alunno/a. Questa riunione sarà svolta, possibilmente, tre volte in un anno scolastico. Il primo GLO viene convocato tra i mesi di settembre-ottobre per la discussione e l'approvazione dei Piani; il secondo per una verifica intermedia dell'andamento complessivo del percorso ed il terzo alla fine dell'anno scolastico (di solito a fine maggio o entro il mese di giugno) per una valutazione complessiva del percorso realizzato ed un esame congiunto dei risultati dello stesso. A prescindere della necessità di convocazione o meno del GLO di fine anno scolastico, i docenti di sostegno in servizio ed i coordinatori di classe, acquisiranno tutte le necessarie informazioni presso i CdC di cui fanno parte (andamento didattico-disciplinare, variazioni/conferma delle ore di sostegno,



variazioni/conferma delle ore di assistenza specialistica, conferma/variazione della tipologia di P.E.I.) e poi dai genitori dei discenti (proposte di variazioni ore di sostegno/assistenza specialistica). Queste informazioni saranno comunicate alla Funzione Strumentale "Inclusione" affinché possano essere utilizzate per la strutturazione dei PEI nella nuova formulazione che saranno analizzati in sede di GLI e nel GLO. Nella fase di avvio del nuovo anno scolastico, le bozze dei PEI previsionali saranno integrate, prima del consueto appuntamento del GLO, con i contenuti disciplinari predisposti dai Docenti curricolari utilizzando una specifica scheda contenente gli obiettivi minimi ovvero le conoscenze individuate per la programmazione differenziata. Ogni PEI sarà elaborato sulla base del Profilo di Funzionamento (ex Diagnosi Funzionale+Profilo Dinamico Funzionale), certificazioni che dovranno essere trasmesse all'Istituto Scolastico dai genitori dell'alunno/a disabile. Durante il G.L.O. le caratteristiche peculiari dell'alunno/a verranno presentate dal personale della A.S.L. che eventualmente illustrerà, ai Docenti curricolari, al Docente di sostegno ed ai genitori dell'alunno/a, le parti non chiare del Profilo di Funzionamento suggerendo loro eventuali strategie per consentire al discente una maggiore inclusione scolastica. In tale sede, inoltre, verranno analizzati i punti di forza, di criticità e le strategie da adottare per ogni specifico caso. I docenti curricolari esporranno il loro vissuto didattico con l'alunno, chiederanno eventuali spiegazioni e consigli operativi ai componenti del G.L.O. (medici della A.S.L., genitori, esperti esterni, etc.). Si discuterà, quindi, sulla tipologia di Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che meglio si adatta agli obiettivi di inclusione e del diritto allo studio dell'alunno/a sulla base degli stili di apprendimento di ciascuno che non devono avere un impatto negativo sull'autostima e l'auto-efficacia del discente. Durante la riunione del GLO di inizio anno scolastico si approva la tipologia di PEI da adottare e si propongono le modifiche alla bozza presentata dal CdC inserendole nell'apposito verbale.

**Coordinatore di Classe:** Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai docenti per la redazione dei PDP; Rappresenta nel GLO (in seduta ristretta) le istanze dei consigli di classe in merito alla predisposizione del PEI, alla verifica (intermedia e finale) ed al fabbisogno orario degli alunni diversamente abili; interagisce con le famiglie e con i docenti di sostegno facenti parte del Consiglio di Classe;

**Docente curricolare:** · Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione; · Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; · Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

**Docente di sostegno:** · Partecipa alla progettazione educativo-didattica; · Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive; · Coordina la stesura e l'applicazione del PEI o PDP; · Tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL.

**Funzione Strumentale e Referente Inclusione:** · Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno; · Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni; · Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti; · Tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl; · Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP; · Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

**Capo Dipartimento Inclusione:** Partecipa al GLO, interagisce con le famiglie ed i docenti, svolge un ruolo di coordinamento e tra i docenti e di aggiornamento.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La scuola è ormai caratterizzata da una continua formazione/aggiornamento che coinvolge tutto il personale docente. La nuova scuola deve necessariamente comprendere e prevedere dei percorsi inerenti le strategie di inclusione ed integrazione, anche al fine di garantire una piena realizzazione nella scuola. E' necessaria ormai una formazione che consenta ai docenti tutti di poter effettuare un'analisi ed una comprensione dei bisogni educativi degli alunni, siano essi muniti di una diagnosi o no. Ecco che allora la gestione del gruppo classe, l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio fra pari sono tutti elementi che devono caratterizzare l'operato del corpo docente per garantire un percorso di inclusione. In quest'ottica si legge anche la formazione per l'inclusione prevista dalla Legge di Bilancio 2021, alla quale ha partecipato un nutrito gruppo di docenti del nostro Istituto. Inoltre la dimestichezza acquisita anche nell'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali hanno consentito di sfruttare tutti i diversi canali di apprendimento

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive** Per gli alunni con particolari bisogni educativi, la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza. Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste. Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, per gli studenti con DSA, possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno. Nella scuola quindi esiste un monitoraggio del dipartimento mirato ad individuare e contrastare le difficoltà ed i bisogni specifici. L'azione didattico-educativa dovrà tenere conto delle strategie, non solo di tipo diagnostico, ma anche di una valutazione formativa in itinere che mette in risalto le potenzialità dell'alunno, i suoi punti di forza e la specificità nell'apprendimento, al fine di rimodulare, ove necessario, un nuovo percorso. Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a: **a) Principi della valutazione inclusiva:** - Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza; - Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione; - I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione; - Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento; - La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. **Indicatori per la valutazione inclusiva:** - Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento; - Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli; - Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi. **La valutazione degli alunni con disabilità** certificata (L. 104/92 commi 1 e 3) avverrà sempre sulla base del loro Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Le due tipologie di P.E.I. conterranno le misure dispensative e strumenti compensativi in riferimento alla specifica disabilità dell'alunno unitamente agli obiettivi interdisciplinari trasversali (incremento della socialità, incremento dell'autonomia personale, migliorare l'autostima, migliorare l'auto-efficacia, etc.). In particolare, la valutazione , che sarà sia FORMATIVA che SOMMATIVA ma anche MOTIVANTE, avverrà secondo specifici criteri stabiliti nel P.E.I. di ogni alunno partendo dalle griglie di valutazione predisposte da ogni dipartimento disciplinare,

adattate ad ogni caso specifico, dando categorica priorità, nella somministrazione e correzione delle verifiche scritte e/o orali, all'accertamento delle conoscenze e competenze nell'ambito dei nuclei fondanti (ovvero essenziali) di ogni disciplina curricolare o ad essi globalmente corrispondenti, prima di procedere ad effettuare richieste didattiche più estese. Per gli alunni con LIEVI DISABILITÀ COGNITIVE (Art.3 comma 1 della legge 104/92 oppure Art.3 comma 3 della legge 104 che non presentano deficit cognitivi medio-gravi) le verifiche in classe saranno tarate in base alle singolarità di ogni discente, gli obiettivi e contenuti didattici (Ministeriali Minimi o ad essi globalmente corrispondenti) saranno proposti dai Docenti di ogni Consiglio di Classe ed eventualmente modificati/approvati in sede di G.L.O.. La valutazione secondo gli Obiettivi e Contenuti Ministeriali Minimi (o ad essi globalmente corrispondenti) sarà effettuata tenendo conto anche di quanto previsto dalle recenti disposizioni normative. Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento. Le prove di valutazione, a prescindere dal contesto e dalle modalità con cui vengono somministrate, dovranno accertare le conoscenze, le competenze e le capacità dello studente disabile sulla base degli obiettivi e contenuti disciplinari previsti nel suo Piano Educativo Individualizzato. I criteri generali per la progettazione di una prova equipollente sono riferiti ai contenuti e modalità di realizzazione. Rispetto ai contenuti: ridurre gli apparati concettuali con eventuali sostituzioni; valorizzare gli aspetti operativi dei saperi; mirare all'essenzialità e alla fondatività delle conoscenze e delle competenze. Rispetto alle forme realizzative: fornire tracce, immagini, schemi, mappe; utilizzare strumenti compensativi (computer con i programmi di videoscrittura, vocabolari digitali ed altre tipologie di software); programmare le prove (verifiche scritte e/o orali); sostenere lo studente disabile valorizzando i suoi punti di forza; svolgimento delle prove con la presenza del Docente di sostegno e/o un Assistente Specialistico (o altri esperti esterni) che possano aiutare il disabile a superare i propri deficit di tipo fisico (anche scrivendo sotto dettatura dell'alunno disabile, nel caso in cui egli abbia delle difficoltà motorie agli arti superiori o in caso di cecità, affidandosi alla professionalità imparziale del Docente di Sostegno o dell'eventuale Assistente Specialistico). Per quanto riguarda gli alunni con P.E.I. (anche in caso di obiettivi ministeriali minimi o equipollenti) la normativa vigente prevede che i discenti possano utilizzare, per affrontare sia le prove scritte sia quelle orali, strumenti compensativi e misure dispensative unitamente a verifiche orali e scritte programmate congiuntamente agli alunni ed ai docenti di sostegno assegnati ad ogni classe. Per consentire una maggiore integrazione, gli alunni disabili vengono invitati a partecipare alle competizioni con i loro coetanei usufruendo di eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative previste nel loro piano di studio. In questo caso i discenti saranno valutati basandosi esclusivamente su quanto riportato nei Piani Educativi Individualizzati di tipo differenziato ed attenendosi alla griglia di valutazione predisposta ad hoc.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES. L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà, come anche nell'anno scolastico 22/23, per il prossimo anno scolastico, delle seguenti metodologie: · Attività laboratoriali · Apprendimento cooperativo · Tutoraggio tra pari · Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo. Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 la scuola ha garantito l'ausilio di figure specialistiche (servizi di assistenza specialistica, trasporto per alunni disabili ed assistenti alla persona) al fine di garantire un percorso sereno e proficuo per gli alunni e per le famiglie.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La partecipazione della scuola ad una rete molto articolata che coinvolge altri istituti scolastici oltre che associazioni specializzate nel settore, ha consentito e consentirà l'attivazione nel prossimo anno scolastico, di percorsi mirati a coinvolgere i diversamente abili, oltre che tutti coloro che rappresentino un disagio, in gruppi di lavoro con altri studenti al fine di potenziarne l'autonomia, l'autostima e l'integrazione. Prosegue e proseguirà, inoltre la collaborazione con un gruppo di educatori ed assistenti alla persona, che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. Anche nel corso dell'a.s. 2022/2023 si è mantenuta costante l'interazione ed il confronto tra la scuola, le famiglie e l'equipe dell'ASL per garantire un confronto produttivo ed una efficiente gestione dell'emergenza. Pertanto continua e continuerà la collaborazione con gli esperti dell'ASL, con i quali si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione e condividendo i piani educativi.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola e la famiglia sono attori congiunti nel percorso educativo degli alunni ecco perché occorre una stretta collaborazione con le famiglie e la comunità. Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/ PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate; • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente; • il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni secondo le loro capacità, in modo che ciascuno dia il proprio massimo e consegua il successo formativo. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendimento attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Inoltre l'Istituto ha già in preparazione, nel novero dei progetti PNRR, l'attivazione di percorsi laboratoriali che stimolino la partecipazione, la creatività e l'integrazione degli alunni. Nella versione della nuova scuola innovata con le iniziative del PNRR, i processi e le azioni mirate all'inclusione e all'integrazione assumono un ruolo determinante. I nuovi approcci proposti nel fare scuola, infatti, aprono maggiormente a forme di collaborazione e di valorizzazione delle risorse personali di ogni alunno.

L'imminente integrazione e rivoluzione delle articolazioni delle singole classi, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento innovativi, crea lo spazio per poter migliorare l'organizzazione e lo svolgimento di attività innovative che possa coinvolgere tutti gli alunni e soprattutto coloro i quali hanno bisogni educativi

speciali.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili hanno richiesto l'attuazione di un progetto idoneo a valorizzare al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'articolazione di un progetto globale mirato a valorizzare prima di tutto le risorse della comunità scolastica, ha dato ottimi risultati. Per risorsa intendiamo l'organizzazione scolastica generale e gli spazi, oltre che l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune. Tra le azioni possibili, sono stati utilizzati e si propone l'utilizzo di spazi idonei all'attuazione del progetto e del Piano Inclusivo quali la biblioteca, la palestra, il laboratorio informatico, il laboratorio di Scienze, la cantina, la serra, il vigneto e il parco. Sono queste risorse che nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 e nel prossimo anno riescono a garantire un processo di apprendimento diverso e più utile e produttivo.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei bisogni e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di diverse attività progettuali che valorizzino prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definiscono la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali articolate per l'a.s. 2022/2023 hanno potuto trovare attuazione, ma verranno riproposte ed integrate nel prossimo a.s. (2023/2024) per come sopra indicato, ma richiedono per la loro efficace realizzazione risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico consente di offrire un'assistenza continua che però -tenuto conto della casistica- richiederebbe un ulteriore ampliamento. Tenuto conto della durata dell'anno scolastico e delle necessità di alcuni alunni affetti da gravi disabilità, sicuramente il servizio attualmente riconosciuto appare insufficiente ed inadeguato a garantire una assistenza continua

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Per facilitare il passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado, oltre alle normali attività di raccordo occorre prevedere specifici momenti di confronto fra gli insegnanti dei due gradi di scuola per lo scambio di informazioni e per il bilancio delle competenze. Per meglio facilitare l'inserimento degli alunni delle scuole medie saranno programmate visite guidate all'interno dell'istituto di accoglienza e di tutti i laboratori ad esso annessi. Per quanto riguarda invece l'orientamento in uscita si prevedono visite guidate presso i vari atenei, nonché una stretta collaborazione con i centri per l'impiego, associazioni territoriali e momenti di incontro con enti istituzionali

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL GLI DEL 17 MAGGIO 2023

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 19 MAGGIO 2023